

lui particolari dispiaceri: l'imperatore non ignorava gli artifizi segreti, ch'egli aveva adoperato, per inimicarlo colla sublime Porta e per togliergli l'assistenza della Polonia: la Spagna aveva conti vecchi da saldare con lui, dopo lo scorno ricevuto per cagion sua: l'Olanda odiava in lui un feroce nemico della sua libertà ed un persecutore della sua religione: tutti gli altri principi erano più o meno irritati contro di lui, a proporzione di quanto aveva fatto loro soffrire o poteva far ad essi temere. Luigi XIV non aveva dalla sua parte, che il solo Jacopo II re d'Inghilterra, favorevole a lui per la sola smania di contrariare sempre ai voti della sua nazione.

Queste disposizioni degli animi erano assai fecondi elementi di discordia e d'inimicizia, i quali parzialmente non potevano produrre verun effetto, ma che ne avrebbero ben potuto produrre collegati in società ed alleanza. Vide e considerò tale stato di cose il principe di Orange, il quale nutriva personale animosità contro il re Luigi e contro la Francia, e lusingavasi di procacciare a sè gloria e vantaggi, operando un generale rovesciamento delle cose d'Europa e suscitando nell'Inghilterra una rivoluzione contro quel re suo suocero. Egli perciò si fece primario motore della famosa lega di Ausburgo, nella quale i più potenti principi dell'Europa giurarono di abbattere la potenza di Luigi il grande.

Non rimase occulto alla repubblica di Venezia questo segreto maneggio, che non riusciva punto vantaggioso per lei, massime nelle attuali vertenze. L'elettore di Baviera, il duca di Savoia ed alcuni principi della Germania, sotto apparenza di venire a godere i solazzi del carnevale, s'erano recati a Venezia a trattare di questo argomento ed a stringere viepiù i legami di quest'alleanza contro la Francia. Chi mai avrebbe potuto riputare ignaro di tutto ciò il senato di Venezia? Chi non avrebbe sospettato, che i suoi ambasciatori, sparsi in tutte le corti, dove questa si ordiva, ed esertissimi a penetrare il fondo degli affari più segreti, non lo ponessero a cognizione distintamente di tutto? Eppure ne fu riputato impenetrabile il mistero, e si disponevano fili per attraversare le operazioni, che la colleganza